

di **Ciro Guarino** Direttore U.O.C. Ginecologia e Ostetricia, Castellammare di Stabia (Na)

# Verso il parto dolce

**I**l 16 Luglio 2008 sono state inaugurate le nuove sale travaglio-parto dell'Unità Operativa Complessa di Ostetricia e Ginecologia del P.O. "San Leonardo" di Castellammare di Stabia. Questa data rappresenta un momento importante nel processo di modernizzazione delle strutture sanitarie ed è un motivo di grande orgoglio non solo per il reparto che ho l'onore di dirigere, ma per tutta l'Asl NA 5, in quanto è la testimonianza tangibile di un impegno concreto in quel processo di "umanizzazione del parto", di cui oggi tanto si parla. Il parto da sempre costituisce un evento fondamentale nella vita della donna, sia dal punto di vista biologico, per tutte le modificazioni del corpo che ne derivano, sia, soprattutto, dal punto di vista psicologico, per il nuovo ruolo di mamma, con il quale la donna dovrà confrontarsi per tutta la vita e, pertanto, la sua assistenza esige, anche dal punto di vista medico, cultura e abilità specifiche, al fine di adeguare la nostra pratica alle moderne conoscenze mediche e biologiche senza mai trascurare l'aspetto umano, che ci impone di vedere la donna nella sua globalità, tenendo conto della sua cultura, della sua psicologia oltre che della sua condizione fisica.

Negli ultimi anni, tuttavia, le modalità di assistenza ostetrica hanno subito una profonda modifica, determinando una graduale "medicalizzazione" dell'evento nascita e facendo sempre più allontanare dai nostri orizzonti l'obiettivo principale della nostra attività, ossia il benessere della donna, facendoci dimenticare che per una donna l'espletamento del parto per via vaginale rappresenta un momento fondamentale della sua esistenza, che le consente di provare una gratificazione insostituibile che, in alcuni casi, costituisce una vera e propria svolta nella sua vita, fino ad aumentare la propria autostima. Da queste premesse nasce il mio personale impegno, condiviso da tutta l'équipe, a realizzare una vera e propria inversione di rotta nella gestione della gravidanza e del parto, al fine di

**Per una donna l'espletamento del parto per via vaginale rappresenta un momento fondamentale della sua esistenza. Che le consente di provare una gratificazione insostituibile**

tracciare un percorso nascita realmente "umanizzato". Infatti, dal gennaio 2004, data in cui ho ricevuto l'incarico di dirigere l'U.O. di Ostetricia e Ginecologia del P.O. "San Leonardo",

**Le nuove sale travaglio-parto al "San Leonardo" sono una testimonianza tangibile di un impegno concreto nel processo di "umanizzazione del parto". Ma il progetto avviato dalla Uoc di Ginecologia e Ostetricia di Castellammare di Stabia si pone un obiettivo ben più ambizioso: realizzare un vero e proprio cambiamento culturale nella gestione della gravidanza e del parto. Con il supporto delle istituzioni e, soprattutto, con il coinvolgimento, anche economico, di tutta l'équipe medica**



il mio obiettivo prioritario è stato quello di attuare una strategia efficace di promozione del parto spontaneo, in un contesto difficile e con una situazione di partenza ben lontana da quanto suggerito dall'Oms, con un'incidenza di tagli cesarei superiore al 50%.

Il percorso delle attività si è snodato attraverso varie fasi, iniziando dall'aggiornamento culturale del personale medico e paramedico, per poi trasferire alle

donne il nuovo atteggiamento, che offre loro la possibilità di riappropriarsi da "protagoniste" dell'evento più importante della loro vita.

In quest'ottica il restyling delle sale parto non ha solo un significato estetico, ma costituisce un ulteriore step necessario al completamento del discorso che stiamo portando avanti.

Nelle nuove sale parto abbiamo creato un ambiente "familiare" e rilassante, che simula l'ambiente casalingo - fino alla metà del '900 luogo "naturale" dell'evento nascita - consentendo alla donna di vivere in modo più sereno questa esperienza.

Inoltre, la creazione di sale travaglio-parto garantisce alle donne la privacy di cui hanno bisogno, consentendo loro di condividere intimamente l'esperienza della nascita con il proprio compagno, valorizzando, in tal modo, la relazione madre, padre e bambino. La ristrutturazione delle sale parto è stata anche arricchita dall'introduzione della vasca da parto, al fine di soddisfare le sempre maggiori richieste delle donne di espletare il parto in acqua, sulla base dei ben noti vantaggi ad esso correlati, quali il rilassamento ottimale, la grande libertà di movimento, la fase dilatante più breve, il minore ricorso ad analgesici, la riduzione delle episiotomie e, soprattutto, la maggiore gratificazione. Ma la realizzazione di tutto ciò non sarebbe stata possibile se il progetto di "ristrutturazione" del percorso nascita non fosse stato condiviso con entusiasmo e convinzione da altre figure istituzionali. Infatti, solo con la sinergia

di più risorse umane ed economiche può concretizzarsi un progetto tanto ambizioso.

In particolare, il sostegno più importante e assolutamente decisivo è stato quello della Direzione strategica dell'Asl NA 5, che ha saputo comprendere il valore degli obiettivi proposti e ci ha assistiti con grande convinzione, aiutandoci a superare tutti gli ostacoli presentatisi lungo il percorso. E quando uno di questi ostacoli sembrava aver sbarrato la strada alla realizzazione, ecco che un'altra istituzione, il Comune di Castellammare, nella persona del Sindaco e dell'Assessore alle Pari Opportunità, mostrando una grande sensibilità nei confronti dei temi relativi al benessere della donna e alla promozione del parto spontaneo, è intervenuta offrendo il sostegno necessario per proseguire.

Notevole è stato anche il contributo della Seagull Medica, l'azienda che ha lanciato in Italia questa nuova concezione delle sale parto, che ha investito su di noi come "testimonial", per diffondere anche nel Sud Italia



**Ciro Guarino**

**"Il mio obiettivo prioritario - condiviso da tutta l'équipe - è stato quello di attuare una strategia efficace di promozione del parto spontaneo, in un contesto difficile e con una situazione di partenza ben lontana da quanto suggerito dall'Oms, con un'incidenza di tagli cesarei superiore al 50%"**

questa filosofia. Ma soprattutto è stato davvero bello che una parte consistente dell'impegno economico, pari a 53mila euro, sia pervenuta dal contributo derivante dall'attività svolta in intramoenia da tutta l'équipe medica.

L'importanza di tale contributo va ben oltre il semplice aspetto economico, in quanto per la sua inusualità,

rappresenta un esempio concreto di come la condivisione assoluta del progetto, la valorizzazione delle risorse umane, la fattiva solidarietà all'utenza e la centralità della persona assistita, possano, pur tra mille difficoltà, essere i valori giusti cui ispirarsi per raggiungere le mete prefisse. E la realizzazione di questo sogno, una favola iniziata il 16 gennaio 2004, è la testimonianza che la più grande forza che sostiene ogni cambiamento è la forza delle idee. **Y**